



Fondazione ANCI

# Politiche UE e Sviluppo Rurale nel nuovo ciclo di programmazione

Il ruolo dei Comuni italiani  
fra opportunità e risorse finanziarie

*Terza Edizione – gennaio 2023*



**Dossier e Manuali**



Fondazione ANCI

# **Politiche UE e Sviluppo Rurale nel nuovo ciclo di programmazione**

Il ruolo dei Comuni italiani  
fra opportunità e risorse finanziarie

*Terza Edizione – gennaio 2023*

---

**Studi e Ricerche**



Coordinamento: Francesco Monaco, Responsabile Dipartimento Supporto ai Comuni e Studi politiche europee

Cura: Simona Elmo, Dipartimento Supporto ai Comuni e Studi politiche europee

Autore: Enrico D'Angelillo, Esperto di valutazione di politiche pubbliche - ISRI Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali

Il presente dossier si chiude con i dati disponibili al 31 gennaio 2023

Codice ISBN 978-88-6650-216-6

Progetto grafico:  
Mirus

# Indice

Introduzione _____	5
<b>Capitolo 1</b>	
<b>PAC 2014-2020: estensione al biennio 2021-2022, <i>addendum</i> e stato di attuazione dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale _____</b>	<b>14</b>
<b>Capitolo 2</b>	
<b>Nuova PAC post 2020 e Quadro Finanziario Pluriennale UE 2021-2027 _____</b>	<b>28</b>
<b>Capitolo 3</b>	
<b>Piano Strategico PAC (PSP) Italia 2023-2027: quadro programmatico e risorse finanziarie _____</b>	<b>42</b>
<i>Focus</i> - Assistenza tecnica e Rete Rurale 2023-2027 _____	50
<b>Capitolo 4</b>	
<b>Ruolo delle Regioni nel nuovo PSP 2023-2027 _____</b>	<b>54</b>
<b>Capitolo 5</b>	
<b>Comuni italiani e PSP 2023-2027: quadro degli interventi di interesse per gli Enti locali _____</b>	<b>58</b>
<b>Appendici</b>	
<b>Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027 con potenziali beneficiari i Comuni _____</b>	<b>66</b>



## Introduzione

Il nuovo Dossier IFEL dal titolo **“Politiche UE e Sviluppo Rurale nel nuovo ciclo di programmazione”, a cura del Dipartimento Supporto ai Comuni e Studi Politiche europee**, si inserisce tra le azioni di analisi, informazione, orientamento e supporto realizzate dal Dipartimento sui temi della Politica di coesione e, in generale, delle Strategie territoriali co-finanziate da risorse del bilancio UE.

L'uscita dalla crisi pandemica e il carattere espansivo delle politiche di bilancio hanno fatto entrare anche i Comuni in una fase nuova, segnata soprattutto dall'aumento dei trasferimenti in conto capitale (innanzitutto, PNRR e politiche europee 2021-2027).

Questo fa sì che, oltre alle attività ordinarie, i Comuni siano chiamati ad uno straordinario sforzo attuativo, nonostante una condizione di permanente debolezza, derivante dalla precedente fase di consolidamento fiscale, con una generale carenza di risorse umane qualificate ed un “ecosistema amministrativo” spesso poco strutturato. Peraltro, i Comuni italiani si presentano a questo appuntamento con notevoli differenze nella capacità di risposta amministrativa, in ragione del contesto territoriale e delle dimensioni.

Tutto ciò, in un contesto generale in cui non mancano novità positive, come la ripresa del reclutamento del personale (che non avrà tuttavia un impatto immediato) ed interventi di semplificazione mirati alla “velocizzazione” della spesa per investimenti.

Già a partire dal 2015, con l'allentamento e il successivo venire meno dei vincoli di finanza pubblica nonché con la ripresa dei trasferimenti statali, si è avviato un ciclo positivo per gli investimenti comunali che ha visto la crescita del valore dei bandi di gara, poi degli impegni e infine

anche della spesa, passata da poco più di 8 miliardi di euro del 2018 a quasi 10 miliardi del 2019. Diversi provvedimenti del 2020, inoltre, hanno destinato ai Comuni trasferimenti statali, variamente disciplinati, che fino al 2023 ammonteranno a circa 11 miliardi.

A queste risorse si aggiungono, la quota dei fondi *Next Generation* EU direttamente affidati alle responsabilità attuative dei Comuni (che, secondo stime condivise anche con ANCI e Ragioneria Generale dello Stato, ammontano a circa 40 miliardi di euro) e una quota dei fondi a bilancio UE (*in primis*, FESR, FSE+ e FEARS) e nazionale (fondo nazionale FSC) destinati alle politiche di sviluppo e coesione 2021-2027, i cui strumenti programmatici sono stati definiti nel corso del 2022.

L'anno appena trascorso infatti ha visto l'adozione dei programmi cofinanziati dalle risorse del Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE 2021-2027 potenziato da NGEU; in particolare, sono stati adottati i programmi operativi della politica di coesione cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+), nonché il nuovo piano nazionale della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, con il pilastro Sviluppo Rurale cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Nel 2023, dunque, non solo si concluderà il ciclo di programmazione 2014-2020 (per effetto dell'applicazione della regola N+2), ma si avvierà anche l'attuazione dei nuovi programmi 2021-2027, il cui documento programmatico di base -Accordo di Partenariato (AdP) per l'Italia- è stato approvato dalla Commissione europea e sottoscritto dallo Stato italiano nel luglio 2022.

Dopo l'approvazione dell'Accordo di Partenariato, nel mese di dicembre erano stati infatti approvati dalla Commissione europea quasi tutti i 47 Programmi operativi nazionali e regionali (PN/PR) cofinanziati da FESR e FSE+, nonché il nuovo Piano nazionale Strategico PAC (PSP). L'ultimo programma operativo cofinanziato da fondi FESR e FSE+ è stato infine

approvato all'inizio del mese di gennaio, completando così il quadro programmatico nazionale del nuovo ciclo 2021-2027.

Anche su questa programmazione, il ruolo dei Comuni sarà molto rilevante e comunque in linea con la programmazione 2014-2020, nella quale, fra l'altro, le Amministrazioni comunali sono stati il primo beneficiario pubblico del FESR (secondo in assoluto, dopo il sistema delle imprese).

In questo contesto generale, tra le attività che svolge a supporto del sistema dei Comuni, IFEL ha messo dunque in campo azioni di monitoraggio, studio ed analisi degli avanzamenti della programmazione e dell'attuazione, con lo specifico obiettivo di offrire un quadro completo delle opportunità di investimento e del ruolo dei Comuni, attraverso la realizzazione, come di consueto, di dossier tematici e linee guida.

Peraltro, già dal 2021 IFEL aveva allargato il campo di analisi alle innovazioni radicali che si stavano apportando al pacchetto normativo della coesione con i nuovi strumenti dell'UE volti a fronteggiare la pandemia e a rimettere su un sentiero di crescita sostenibile e inclusiva gli Stati membri, collocati sotto l'ombrello del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (c.d. Recovery Plan) e dello strumento temporaneo del fondo *Next Generation* UE (NGEU). In particolare, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il principale strumento attuativo di NGEU, è stato oggetto di una robusta azione di informazione e disseminazione che ha consentito di portare a conoscenza dei Comuni tutti gli strumenti (bandi, avvisi, decreti) che hanno trasferito le risorse collegate alle azioni di competenza. Ciò è avvenuto attraverso l'attivazione di un portale di informazione e orientamento ([http://pnrrcomuni.fondazioneifel.it/bandi\\_public/Home/](http://pnrrcomuni.fondazioneifel.it/bandi_public/Home/)), concepito in collaborazione con ANCI, che da gennaio 2022 a novembre 2022 ha totalizzato 79.001 utenti unici, 185.472 accessi o sessioni di lavoro e 541.179 visualizzazioni.

Come già detto, anche la programmazione 2021-2027, analogamente al ciclo 2014-2020, fa registrare un peso notevole della dimensione

territoriale degli interventi, con il coinvolgimento dei Comuni sia come beneficiari diretti degli investimenti co-finanziati, sia come organismi intermedi delegati dalle varie Autorità di Gestione dei programmi, sia come parte pubblica di organismi partenariali preposti all'attuazione di progetti di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (Strategie di Sviluppo Urbano, Strategie Aree Interne e GAL -approccio LEADER per lo Sviluppo Rurale).

**Con questo primo dossier, si intende offrire il quadro programmatico e finanziario delle politiche di Sviluppo Rurale, sia nel biennio di transizione 2021-2022 che per i prossimi quattro anni (2023-2027); con l'approfondimento del ruolo dei Comuni italiani nel nuovo Piano nazionale Strategico della PAC (PSP) 23-27 e rispetto ai principali interventi ad essi destinati nei c.d. Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) 23-27.**

Il valore del PSP 2023-2027, il nuovo strumento di *governance* della nuova PAC post 2020, ammonta a quasi 37 Mld€, di cui circa il 43% sono a disposizione dello Sviluppo Rurale. A queste si sommano le risorse aggiuntive assegnate nel c.d. "biennio di transizione 2021 e 2022" ai Programmi di Sviluppo Rurale in vigore, risorse che per l'Italia ammontano a circa 3.921 Mln€ (provenienti dal Quadro Finanziario Pluriennale UE, dal pacchetto NGEU e da trasferimenti dal I pilastro "Pagamenti diretti" al II pilastro "Sviluppo Rurale" della PAC).

Dopo un fittissimo confronto, da un lato, tra il Mipaaf e le Regioni, dall'altro, tra le Regioni ed i rispettivi partenariati, il PSP dell'Italia è stato notificato alla Commissione Europea il 29 settembre 2022 e approvato nella sua versione finale il 2 dicembre scorso.

L'Autorità di Gestione nazionale del nuovo Piano Strategico PAC (PSP) è il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo Rurale del Mipaaf; le Regioni adotteranno a loro volta un Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR), ovvero un documento regionale attuativo

del PSP. Gli Enti locali saranno destinatari, come già detto, di interventi finanziati sia come componente pubblica dei GAL, sia come beneficiari diretti.

Nell'ambito del PSP 2023-2027, gli interventi che vedono come potenziali beneficiari/destinatari i Comuni si concentrano prevalentemente sull'Obiettivo Specifico dedicato ad *"innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale"*.

A questo obiettivo sono destinati oltre 1,7 Mld€, pari a circa l'11% della spesa pubblica per lo Sviluppo Rurale (FEASR + cofinanziamento nazionale) e ad oltre il 13% della spesa pubblica prevista dalla programmazione regionale dei CSR, in aumento rispetto alla disponibilità media annua della analoga "Priorità 6" del ciclo di programmazione 2014-2020 (comprese le risorse del biennio di transizione 2021-2022).

In questo quadro finanziario, le risorse destinate alle Strategie di sviluppo locale dell'approccio Leader risultano aumentate rispetto al ciclo precedente, con un incremento di circa 17,5 Mln€ della dotazione media annua e ammontando complessivamente a circa 900 Mln€, pari ad oltre il 5% delle risorse destinate allo Sviluppo Rurale ed a quasi il 7% della spesa pubblica a disposizione della programmazione regionale.

**In sintesi, da una prima disamina realizzata nel presente dossier, gli interventi dello Sviluppo Rurale di potenziale interesse per i Comuni sono 13, per un totale di spesa stimata pari a 2,3 Mld€, quasi il 15% delle risorse programmate per lo Sviluppo Rurale nel PSP 2023-2027.**

Preme a questo proposito sottolineare che, alla data di pubblicazione del dossier, Regioni e Province autonome stanno procedendo all'adozione dei

rispettivi Complementi di Sviluppo Rurale, nei quali potrebbero introdurre elementi ulteriori rispetto al PSP, producendo qualche differenza tra una Regione e l'altra.

La panoramica degli interventi dello Sviluppo Rurale di potenziale interesse per i Comuni oggetto di analisi e descritti in schede dedicate, propone dunque necessariamente solo dati del Piano nazionale PAC e rappresenta una guida preliminare per "produrre conoscenza" rispetto alle opportunità potenziali offerte agli Enti locali dallo Sviluppo Rurale.

**Una volta che i CSR regionali saranno approvati dalla Commissione Europea, sarà cura di IFEL approfondire l'analisi e riportarla in successivi *addendum* al presente dossier.**





**PAC 2014-2020:  
estensione al biennio  
2021-2022, *addendum*  
e stato di attuazione  
dei Programmi  
regionali di Sviluppo  
Rurale**

1

## **1. PAC 2014-2020: estensione al biennio 2021-2022, addendum e stato di attuazione dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale**

Nell'ottobre del 2019, essendo chiaro che la procedura legislativa per l'adozione della PAC - Politica Agricola Comune riformata non sarebbe giunta a conclusione in tempo utile al fine della sua applicazione a partire dal gennaio 2021, la Commissione europea ha proposto di prorogare al biennio 2021-2022 il quadro giuridico esistente fino all'entrata in vigore della nuova PAC nel 2023, adottando un Regolamento transitorio (Regolamento (UE) 2020/2220<sup>1</sup>).

L'obiettivo generale è quello di garantire agli agricoltori e agli altri beneficiari la continuità del sostegno giuridico e finanziario della PAC, consentendo con il regime transitorio la continuità dei pagamenti senza interruzione, in un periodo in cui, a causa della pandemia di COVID-19, si faceva fronte a nuove difficoltà.

Il Regolamento inoltre lascia agli Stati membri il tempo necessario per elaborare i propri piani strategici nazionali, conformemente a quanto previsto dalla nuova legislazione sulla PAC, e pianificarne l'avvio

---

*1. Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/ALL/?uri=CELEX:32020R2220>).*

dell'attuazione dopo l'approvazione da parte della Commissione europea.

Il Regolamento proroga al periodo 2021-2022 la maggior parte delle norme esistenti stabilite nel quadro della PAC 2014-2020 e stabilisce la ripartizione per Stato membro delle risorse finanziarie del FEASR per gli anni 2021 e 2022.

Nel c.d. "biennio di transizione 2021 e 2022", per i Programmi di Sviluppo Rurale in vigore, all'Italia sono state assegnate risorse aggiuntive, rispetto a quelle del ciclo 2014-2020, pari a circa 3.921 Mln€: tali risorse provengono dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP9) 21-27, dal pacchetto NGEU (per le cui risorse non sussiste l'obbligo di cofinanziamento nazionale) e da trasferimenti dal I pilastro della PAC ("pagamenti diretti") al II pilastro (cfr. Tab. 1).

<b>Tab. 1. Assegnazioni ITALIA Sviluppo Rurale 2021-2022</b>		
<b>Risorse</b>	<b>Anno</b>	<b>Importo</b>
Risorse ordinarie QFP 21-27	2021	1.648.587.531
	2022	1.349.921.375
		<b>2.998.508.906</b>
Trasferimenti dal 1° al 2° pilastro: Reg. (UE) 2021/399 e Proposta di emendamento allegato I Reg. 1305/13	2021	6.000.000
	2022	6.000.000
		<b>12.000.000</b>
Risorse NGEU per lo sviluppo Rurale	2021	269.404.179
	2022	641.181.947
		<b>910.586.126</b>
<b>Totale assegnazioni sviluppo Rurale 2021-2022</b>		<b>3.921.095.032</b>
<i>Fonte: Rete Rurale Nazionale RRN – Avanzamento della spesa pubblica – Report terzo trimestre 2022</i>		

**Tab. 2. Riparto fondi FEASR e NGEU 2021-2022 (dati Mln€)**

PSR	2021			2022		
	Spesa Pubblica	QFP FEASR	NGUE	Spesa Pubblica	QFP FEASR	NGUE
Abruzzo	76,79	33,83	6,31	82,43	31,52	16,76
Basilicata	112,88	61,37	11,44	105,55	48,34	25,66
Bolzano	62,32	24,87	4,64	62,25	21,84	11,61
Calabria	185,36	100,78	18,78	177,83	81,43	43,23
Campania	297,63	161,82	30,16	263,77	120,79	64,12
Emilia Romagna	203,49	81,22	15,14	205,33	72,03	38,29
Friuli Venezia Giulia	51,83	20,69	3,86	54,47	19,11	10,16
Lazio	137,29	54,80	10,22	145,63	51,09	27,16
Liguria	52,83	21,02	3,92	51,79	18,12	9,63
Lombardia	198,77	79,33	14,79	201,96	70,84	37,66
Marche	92,15	36,78	6,86	93,24	32,71	17,39
Molise	36,48	16,07	3,00	37,97	14,38	7,65
Piemonte	187,81	74,96	13,97	191,06	67,02	35,63
Puglia	276,29	150,22	27,99	267,45	122,48	65,01
Sardegna	220,92	97,33	18,15	216,86	82,93	44,09
Sicilia	364,91	198,40	36,97	336,49	154,09	81,79
Toscana	167,56	66,87	12,47	174,67	61,27	32,57
Toscana	51,30	20,41	3,81	51,29	17,94	9,54
Trento	51,30	20,41	3,81	51,29	17,94	9,54
Umbria	140,99	56,27	10,49	125,78	44,14	23,43
Valle D'Aosta	23,05	9,22	1,67	22,27	7,98	3,76
Veneto	198,74	79,32	14,79	193,48	67,87	36,08
<b>Totale PSR Regionali</b>	<b>3.139,39</b>	<b>1.445,59</b>	<b>269,40</b>	<b>3.061,20</b>	<b>1.207,92</b>	<b>641,18</b>
PSRN	455,56	205,00	0,00	320,00	144,00	0,00
RRN	7,69	4,00	0,00	7,69	4,00	0,00
<b>Totale Italia</b>	<b>3.602,63</b>	<b>1.654,59</b>	<b>269,40</b>	<b>3.388,89</b>	<b>1.355,92</b>	<b>641,18</b>

Fonte: RRN – Avanzamento della spesa pubblica – Report terzo trimestre 2022

Il riparto delle risorse FEASR su base regionale, per gli anni 2021 e 2022, è stato approvato il 17 giugno 2021 dal Consiglio dei Ministri, a seguito di un negoziato<sup>2</sup> con le Regioni e Province Autonome, e su proposta del MiPAAF

Anche nel biennio 21-22, infine, trova applicazione la regola del disimpegno automatico prevista dal Regolamento (Ue) n. 1306/2013: le Autorità di Gestione dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale avranno pertanto tempo fino al 31 dicembre 2025 per spendere le risorse comunitarie e chiudere i rispettivi Programmi<sup>3</sup>.

Con l'avvertenza delle grandi differenze esistenti tra i diversi PSR regionali in termini di articolazione delle tipologie di intervento, artificiosamente raggruppati sotto denominazioni di "Misure", che in realtà raccolgono operazioni diversissime per caratteristiche e modalità attuative, nel presente paragrafo si propone un'analisi comparativa, tra i diversi programmi regionali, rispetto alla distribuzione delle risorse aggiuntive per il biennio 21-22.

---

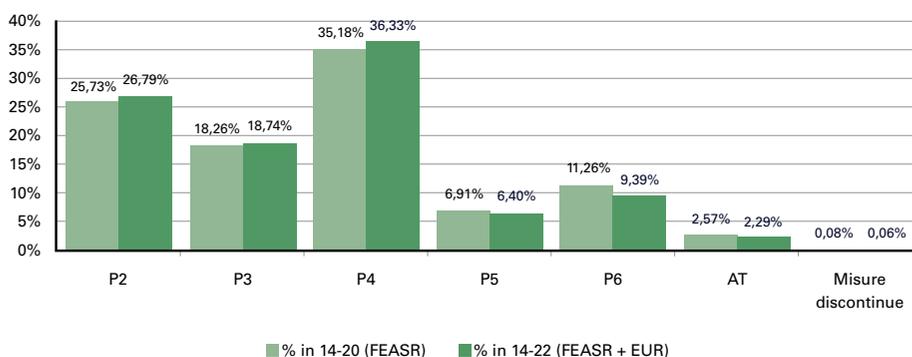
2. Nell'ambito del dibattito interno tra le Regioni circa la ripartizione delle risorse del FEASR tra i PSR regionali nei due anni di transizione 2021 e 2022 ha destato forti perplessità la proposta presentata dalla Regione Emilia-Romagna, poi approvata all'esito del negoziato. Si tratta dell'inserimento di ulteriori parametri (PLV, de minimis, popolazione Rurale, superficie agricola, numero di imprese) tra quelli da prendere in considerazione per il calcolo dell'indice di riparto, con il superamento del criterio storico. Questa nuova modalità di calcolo ha comportato un taglio di oltre cento Mln€ in 2 anni per cinque Regioni e, nello specifico: quasi 153 Mln€ in meno la Campania, poco meno di 124 Mln€ la Sicilia, 32,8 Mln€ la Puglia, 31,3 la Basilicata, 30,6 l'Umbria e 29,8 Mln€ la Calabria. Si è pertanto corsi ai ripari assegnando circa 92,7 Mln€ alle Regioni penalizzate dai nuovi criteri di riparto dei fondi 2021-2022 (DL n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla L. 106/2021, "Risorse per il riequilibrio degli interventi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale", art.68 ter), inserite nei piani finanziari dei rispettivi PSR come finanziamenti nazionali integrativi ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 1305/2013.

3. Cfr. <https://psrcampaniacomunica.it/archivio-news-2020/pac-pubblicato-il-regolamento-transitorio-ue-n-2020-2220/>.

Innanzitutto, quanto alla ripartizione delle suddette risorse aggiuntive fra le c.d. Priorità strategiche operata da ciascun programma, si rileva che l'incidenza di ciascuna Priorità sul valore totale del PSR non fa registrare variazioni significative<sup>4</sup>. La Priorità 4 dedicata ai temi ambientali continua ad essere la scelta strategica predominante, con la destinazione, in tutti i Programmi regionali di Sviluppo Rurale, di quasi un quarto del totale dei fondi a disposizione (cfr. Fig. 1).

La conferma della linea strategica intrapresa nel periodo 2014-2020 nel biennio 21-22 è rintracciabile anche in merito alla ripartizione delle risorse aggiuntive per Misura, sempre considerando l'incidenza di ciascuna di esse sui fondi complessivi a disposizione di ciascun Programma. La Misura legata agli investimenti (M4) si conferma quella maggiormente utilizzata quanto ad impegno dei fondi disponibili (poco meno di un terzo del totale), seguita dalle Misure per l'agricoltura biologica (M11) e per i pagamenti agro-climatico-ambientali (M10), entrambe tra l'11 ed il 12% delle risorse complessive (cfr. Fig. 2).

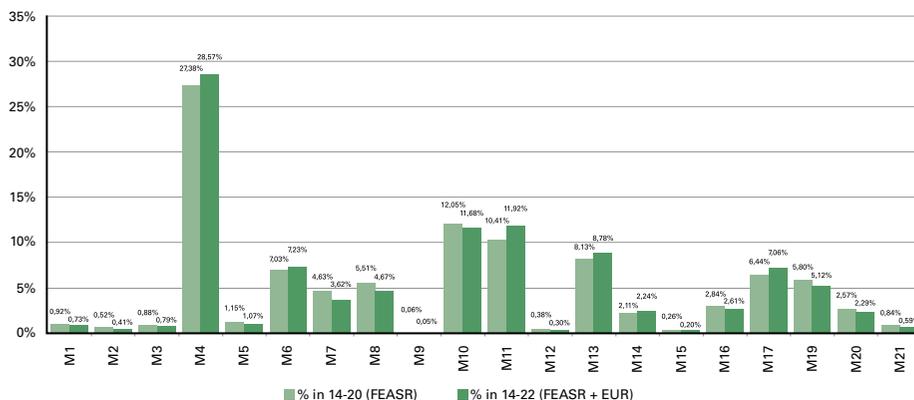
**Fig. 1. Incidenza delle Priorità strategiche sul totale Fondi**



Fonte: SFC2014 – servizio di scambio dati della CE (Ismea-Rete Rurale Nazionale, 2021)

4. Per un esame approfondito della distribuzione delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU nel biennio 2021-22 si rimanda a Ismea-RRN, La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22, ottobre 2021.

**Fig. 2. Incidenza delle Misure sul totale Fondi**



Fonte: SFC2014 – servizio di scambio dati della CE (Ismea-RRN, 2021)

5. Le Misure dei PSR 2014-2022 si distinguono essenzialmente in due gruppi: i) “misure a investimento”, ovvero quelle che comportano interventi riguardanti beni mobili, immobili o immateriali, ii) “misure a superficie/capo”, vale a dire quelle per le quali il premio viene erogato sulla base della superficie o dei capi impegnati. Dato che non sempre tutte le tipologie di intervento previste da una singola misura rientrano perfettamente nei due gruppi, semplificando, tra le misure a investimento rientrano le seguenti:

- M1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;
- M2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;
- M3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- M4: Investimenti in immobilizzazioni;
- M5: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione;
- M6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
- M7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali;
- M8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
- M16: Cooperazione;
- M19: Sostegno allo sviluppo locale Leader;
- M20: Assistenza tecnica.

Rientrano invece tra le misure a superficie/capo:

- M10: Pagamenti agro-climatico-ambientali;
- M11: Agricoltura biologica;
- M13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- M14: Benessere degli animali;
- M15: Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta.

Quanto allo stato d'attuazione della programmazione 2014-2022, dal quadro della spesa pubblica destinata ai Programmi regionali e nazionali co-finanziati dal FEASR nel periodo 2014-2022 (cfr. Tab. 3), si rileva preliminarmente il consistente valore finanziario dei PSR Sicilia, Campania e Puglia, oltre che del Programma nazionale di sviluppo Rurale (PSRN).

**Tab. 3. Piani finanziari dei Programmi regionali e nazionali 2014-2022**

PSR	PROGRAMMAZIONE 2014 - 2022			
	Spesa Pubblica	FEASR	NGUE	FEASR + NGEU
Abruzzo	638.682.908,84	295.496.815,56	23.064.543,08	318.561.358,64
Basilicata	889.809.164,29	515.892.031,88	37.095.062,01	552.987.093,89
Bolzano	486.240.834,15	202.662.337,06	16.244.690,70	218.907.027,76
Calabria	1.452.496.821,83	841.245.813,48	62.007.873,93	903.253.687,41
Campania	2.373.937.508,04	1.379.196.841,66	94.273.306,95	1.473.470.148,61
Emilia Romagna	1.583.136.388,62	659.609.087,05	53.430.713,64	713.039.800,69
Friuli Venezia Giulia	398.600.811,91	165.834.194,30	14.013.162,78	179.847.357,08
Lazio	1.105.226.590,82	460.458.381,34	37.373.201,81	497.831.583,15
Liguria	414.272.663,30	172.230.430,73	13.550.395,42	185.780.826,15
Lombardia	1.543.418.830,84	642.905.838,81	52.449.816,91	695.355.655,72
Marche	882.603.323,98	370.124.687,86	24.243.658,26	394.368.346,12
Molise	281.848.163,49	130.178.327,75	10.643.314,01	140.821.641,76
Piemonte	1.457.802.804,67	607.216.054,49	49.602.307,24	656.818.361,73
Puglia	2.160.472.873,54	1.250.816.473,07	93.007.628,79	1.343.824.101,86
Sardegna	1.729.292.979,36	800.189.491,43	62.231.538,87	862.421.030,30
Sicilia	2.885.571.079,78	1.673.916.035,75	118.767.714,90	1.792.683.750,65
Toscana	1.291.647.584,54	537.537.471,61	45.039.347,97	582.576.819,58
Trento	400.164.683,88	166.255.378,57	13.344.352,16	179.599.730,73
Umbria	1.195.326.465,20	500.800.568,51	33.915.128,21	534.715.696,72
Valle D'Aosta	182.247.368,62	76.247.353,03	5.421.410,76	81.668.763,79
Veneto	1.561.242.134,53	651.273.776,29	50.866.957,60	702.140.733,89
Programma Nazionale	2.860.290.035,04	1.287.130.515,77	0,00	1.287.130.515,77
Rete Rurale Nazionale	130.037.984,24	67.671.767,00	0,00	67.671.767,00
<b>Totale</b>	<b>27.904.370.003,49</b>	<b>13.454.889.673,00</b>	<b>910.586.126,00</b>	<b>14.365.475.799,00</b>

Fonte: SFC2014 – servizio di scambio dati della CE (Ismea-RRN, 2021)

Dato questo quadro di risorse finanziarie, lo stato di avanzamento dei singoli PSR fa registrare una situazione molto variegata, che travalica il "classico" dualismo Nord-Sud. [cfr. Fig. 3, variazione dal rosso (% di avanzamento più bassa) al verde (% di avanzamento più alta)].

**Fig. 3. Spesa pubblica PSR italiani - Avanzamento %/ dotazione finanziaria (1)**



Fonte: AGEA, Report avanzamento spesa al 31/12/2022

Tenendo conto dei PSR maggiormente dotati sotto il profilo finanziario, come rilevato prima, da una comparazione dello stato di avanzamento rispetto alle risorse complessivamente disponibili per ciascun Programma, sono il PSRN ed i PSR di Veneto, Emilia Romagna, Sardegna e Calabria a mostrare la più alta performance finanziaria, con tassi superiori al 65%; i PSR di Puglia, Abruzzo, Basilicata, Liguria e Marche mostrano invece tassi di attuazione finanziaria inferiori al 55% (cfr. Fig. 4).

Per quanto riguarda invece l'attuazione dei Programmi al livello di singola Misura, in base all'analisi **dell'andamento aggregato delle diverse Misure attivate dai PSR regionali**, il quadro del **tasso complessivo di esecuzione di ciascuna Misura** e del contributo che la stessa sta assicurando all'avanzamento finanziario complessivo della programmazione dello sviluppo Rurale **è il seguente (cfr. Tab. 4)<sup>6</sup>**.

Dalla lettura della Tab. 4 emerge come, **tra le Misure a investimento**, sia la **M6**, relativa allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, che comprende anche il sostegno all'insediamento per i giovani agricoltori, a registrare il **più alto tasso di esecuzione** (quasi il 58%), segue la **M4**, la più rilevante di tutto il PSR sotto il profilo finanziario, relativa agli investimenti aziendali in immobilizzazioni materiali (pagamenti pari a poco più della metà delle risorse assegnate). Seguono, limitando il campo alle misure a investimento più robuste sotto il profilo finanziario, le Misure 8 (investimenti in ambito forestale) e 7 (servizi per i villaggi nelle zone rurali), con, rispettivamente, circa il 44 e il 38% di spesa già effettuata sul totale programmato. In ritardo la spesa a valere sulle misure a sostegno della formazione (M1) e delle Strategie di sviluppo locale Leader (M19) che si attestano a circa un terzo del programmato; mentre **è l'intervento a**

---

6. Come già accennato, **sotto la definizione di Misura rientrano una serie di operazioni che possono risultare anche molto differenti da Programma a Programma, ed il cui livello di avanzamento potrebbe oscillare in maniera molto sensibile**. La tabella proposta, pur operando una semplificazione, intende offrire un'idea del contributo di ciascuna Misura all'avanzamento complessivo, a livello nazionale, della programmazione dello sviluppo Rurale.

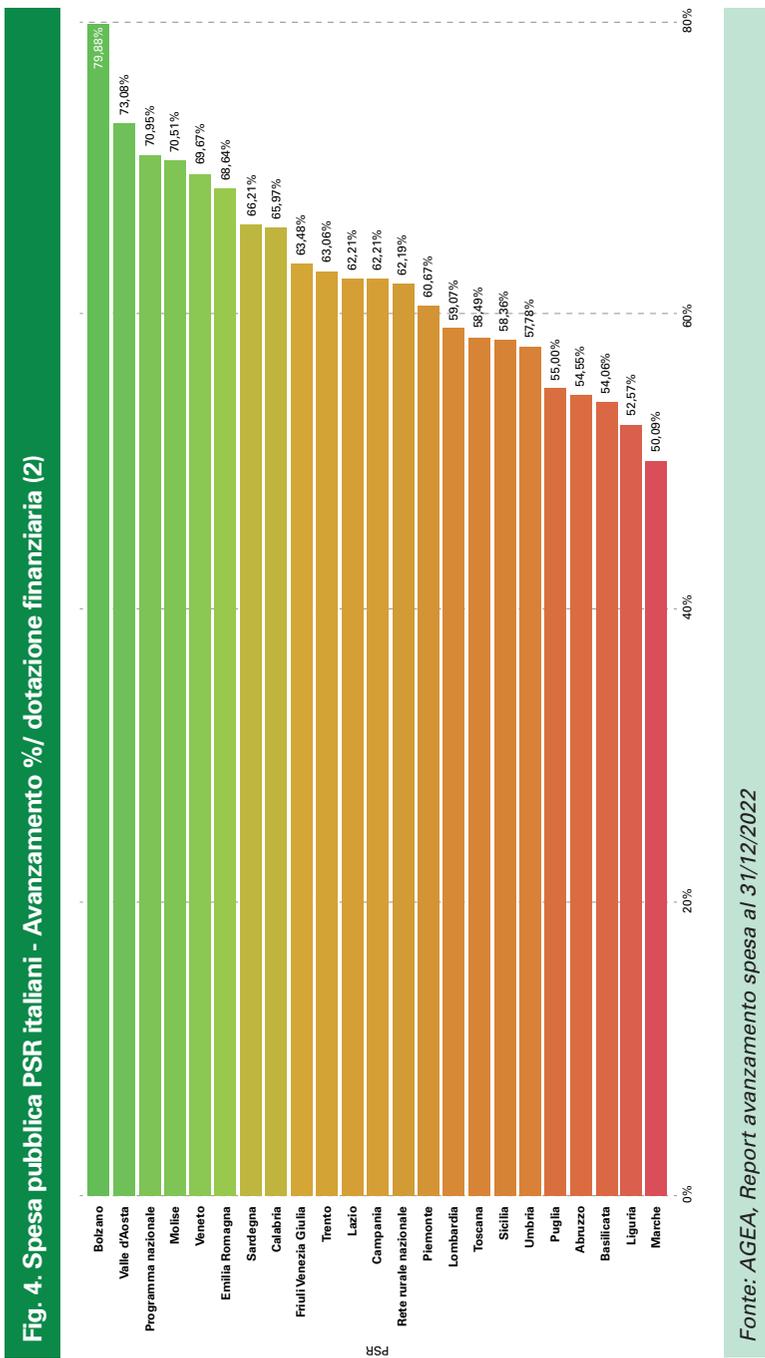


Tabella 4. Spesa pubblica misure PSR italiani – Avanzamento %/dotazione finanziaria					
Misura	Descrizione misura	Massimale di misura	Spese sostenute	Residuo disponibile	Percentuale di utilizzo (A)
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	101.661.701,08	37.970.600,98	63.691.100,10	37,35%
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	55.362.135,30	9.197.482,49	47.164.652,81	16,32%
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	108.724.042,14	50.008.025,97	58.716.016,17	40,00%
4	Irretimenti in immobilizzazioni materiali	3.745.642.585,10	1.906.603.041,24	1.839.039.543,86	50,90%
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	153.739.176,24	65.697.481,50	88.041.694,74	42,73%
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	849.608.516,89	491.639.317,64	357.969.199,25	57,87%
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	508.862.087,98	193.385.786,35	315.476.101,62	38,00%
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	631.114.805,68	278.190.798,35	352.924.007,33	44,08%
9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	6.517.205,60	3.670.799,54	2.846.406,06	56,32%
10	Pagamenti agro-dimatico-ambientali	1.620.353.644,85	1.283.112.866,88	337.240.777,97	79,19%
11	Agricoltura biologica	1.591.028.342,96	1.291.107.301,25	299.921.041,71	81,15%
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	42.671.281,42	30.249.583,39	12.421.698,03	70,89%

Cap. 1 - PAC 2014-2020: estensione al biennio 2021-2022, *addendum* e stato di attuazione dei Programmi regionali di Sviluppo Rurale

Misura	Descrizione misura	Massimale di misura	Spese sostenute	Residuo disponibile	Percentuale di utilizzo (A)
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	1.178.974.147,27	1.019.129.414,49	159.844.732,78	86,44% ✓
14	Benessere degli animali	324.604.827,19	268.436.764,57	56.168.062,62	82,70% ✓
15	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	29.446.320,60	20.200.596,28	9.245.724,32	68,60% ✓
16	Cooperazione	326.952.700,62	90.284.727,50	236.667.973,12	27,61% !
17	Gestione del rischio	1.014.010.143,09	816.059.727,54	197.950.415,55	80,48% ✓
19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)	733.414.010,56	252.703.054,80	480.710.955,76	34,46% !
20	Assistenza tecnica negli Stati membri	327.336.859,82	151.668.264,17	175.668.595,65	46,33% !
21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39b)	79.369.239,60	73.361.805,69	6.007.433,91	92,43% ✓
113	Misura sospesa - prepensionamento	8.138.786,49	6.579.093,22	1.559.693,27	80,84% ✓
131	Misura sospesa - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	49.907,00	37.873,88	12.033,12	75,89% ✓
341	Misura sospesa - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	582.569,00	513.090,21	69.478,79	88,07% ✓
<b>Totale</b>		<b>13.439.165.036,48</b>	<b>8.339.807.697,94</b>	<b>5.099.357.338,54</b>	

Fonte: PianetaPSR num. 114 giugno 2022

**sostegno della consulenza (M2)** a presentare in assoluto la **performance finanziaria peggiore** (tasso di spesa pari a circa il 16%).

Passando all'esame delle **Misure a superficie/capo**, risulta evidente un **tasso di esecuzione generalmente più elevato**, riconducibile sia alla minore complessità procedurale che caratterizza le Misure a superficie, sia alla natura stessa dell'aiuto pubblico concesso nell'ambito delle Misure a investimento. In relazione al primo aspetto, mentre per le Misure a investimento il processo di selezione dei potenziali beneficiari si fonda su un'istruttoria di ammissibilità formale cui segue una valutazione della proposta progettuale sulla base di criteri di selezione definiti *ex ante*, nel caso delle Misure a superficie il potenziale beneficiario deve assolvere a determinati requisiti ed assumere degli impegni sulla base dei quali verrà calcolato il premio da corrispondergli. Tali impegni verranno verificati posteriormente in sede di controllo. Emerge in modo chiaro come tale modalità di sostegno risulti del tutto differente da quella messa in campo nell'ambito delle Misure a investimento – secondo aspetto di cui sopra -, dove la necessità del co-finanziamento privato (ad eccezione dei soggetti pubblici), l'esigenza della polizza fidejussoria in caso di richiesta dell'anticipo ed il rimborso per stati di avanzamento dei lavori rende più lento il processo di spesa, anche in presenza di aziende in buona salute ed in contesti ottimali di attuazione.

Tornando quindi alle *performance* esecutive delle Misure a superficie, spicca certamente quella della **M13**: l'avanzamento della **spesa** per le **indennità compensative** ha infatti **superato l'86%** della dotazione complessiva. Tra quelle più dotate di risorse, emerge anche l'ottimo risultato del biologico (M11) e dei pagamenti agro-climatico ambientali (M10), con un tasso di esecuzione finanziario pari a circa l'80%. Infine, seppur molto meno rilevante sotto il profilo della dotazione finanziaria, va comunque evidenziata anche l'ottima *performance* della M14, con la spesa realizzata pari a oltre l'82% di quella programmata.





**Nuova PAC post  
2020 e Quadro  
Finanziario  
Pluriennale UE  
2021-2027**

2

## 2. Nuova PAC post 2020 e Quadro Finanziario Pluriennale UE 2021-2027

Il 17 dicembre 2020, il Consiglio ha adottato il Regolamento che stabilisce il **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE** per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027<sup>7</sup>. I finanziamenti dell'UE vengono orientati verso **priorità nuove e rafforzate** in tutti i settori d'intervento, ivi inclusa la transizione verde e digitale, mentre la Politica di coesione e **la Politica agricola comune** continuano a ricevere finanziamenti significativi e ad essere modernizzate per contribuire nel migliore dei modi alla ripresa economica dell'Europa e agli obiettivi ecologici e digitali dell'UE.

Inoltre, sempre nel 2020, a seguito dell'emergenza innescata dalla pandemia Covid-19, le istituzioni europee hanno approvato, come è noto, anche il **Next Generation EU**, il cui fulcro è il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**<sup>8</sup>, strumento che offre sovvenzioni e prestiti a sostegno delle riforme e degli investimenti negli Stati membri dell'UE.

Si tratta dello strumento temporaneo che si pone l'obiettivo di riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus e di creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e

---

7. REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2020/2093 DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027.

8. REGOLAMENTO (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility). Costituisce il cuore dello strumento Next Generation EU in quanto mette a disposizione 672,5 Mld€ rispetto ai 750 complessivi.

adeguata alle sfide presenti e future<sup>9</sup>. A tal fine gli Stati membri hanno elaborato i **Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che contengono gli interventi previsti per l'investimento dei fondi assegnati con il *Next Generation EU*<sup>10</sup>.

**Fig. 5. Spesa UE per il periodo 2021-2027 (importi in Mld € - prezzi 2018)**



Fonte: Consiglio Europeo – Infografica - Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e Next Generation EU<sup>11</sup>

9. Cfr. [https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it).

10. Cfr. <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-eu-budget/long-term-eu-budget-2021-2027/#:~:text=Un%20bilancio%20come%20motore%20della%20ripresa%20dalla%20COVID%2D19&text=A%20seguito%20dell'approvazione%20del,per%20il%20periodo%202021%2D2027.>

11. Cfr. <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mff2021-2027-ngeu-final/>.

Le rubriche di spesa del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, rafforzato da NGEU, e le principali aree di *policy* a cui si riferiscono sono le seguenti<sup>12</sup>:

1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale: Mercato unico, investimenti, ricerca e innovazione, fiscalità, dogane, piccole e medie imprese, competitività, programma spaziale, Euratom, Meccanismo per collegare l'Europa;
2. Coesione, resilienza e valori: Sviluppo regionale, sostegno alle riforme, lotta alla contraffazione, UEM, investire nelle persone (programmi sociali, di istruzione, di volontariato e relativi ai mezzi di comunicazione), giustizia, diritti, valori;
3. Risorse naturali e ambiente: Agricoltura, Sviluppo Rurale, affari marittimi, pesca, ambiente, clima;
4. Migrazione e gestione delle frontiere: Asilo, migrazione, gestione integrata delle frontiere;
5. Sicurezza e difesa: Sicurezza interna, sicurezza nucleare e disattivazione degli impianti, difesa, risposta alle crisi;
6. Vicinato e resto del mondo: Vicinato, sviluppo, cooperazione internazionale, aiuto umanitario, preadesione, politica estera e di sicurezza comune, fondi per i paesi/territori d'oltremare;
7. Pubblica amministrazione europea: Spese amministrative delle istituzioni Europee.

---

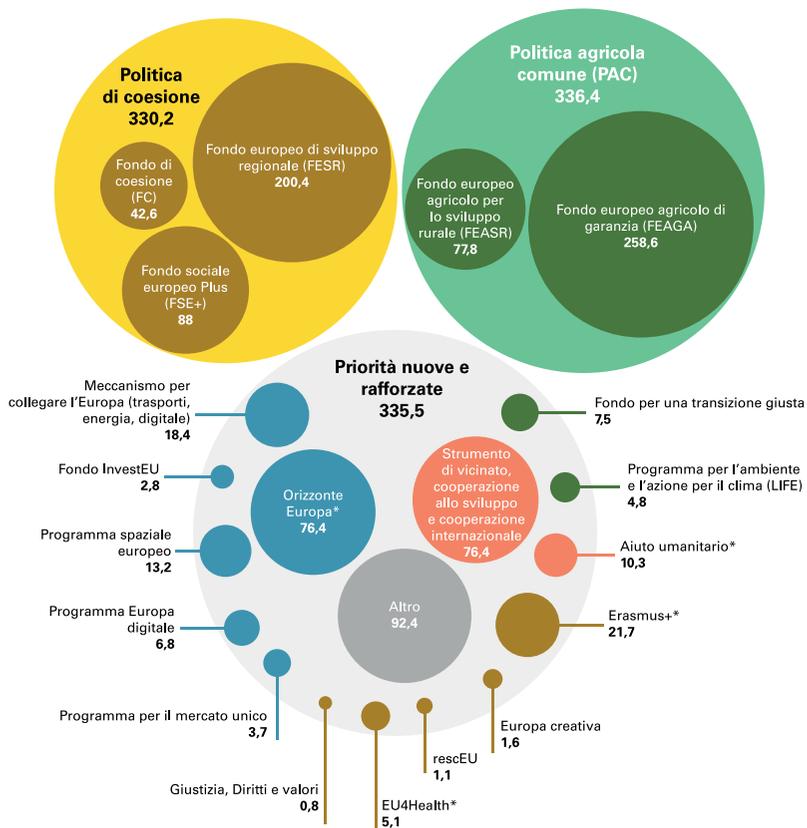
12. Cfr. [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-l/e\\_government/amministrazioni\\_publiche/igruue/Attivita/BilancioUE/QFP2021-2027/index.html?Prov=ATTIVITA](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-l/e_government/amministrazioni_publiche/igruue/Attivita/BilancioUE/QFP2021-2027/index.html?Prov=ATTIVITA).

**Tab. 5. Quadro Finanziario Pluriennale per rubrica di spesa (importi in Min€ - prezzi 2018)**

Rubrica di spesa	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	19.712	20.333	19.800	19.300	19.185	19.313	19.138	<b>136.781</b>
2. Coesione, resilienza e valori	49.741	52.100	53.193	54.953	56.181	57.786	59.814	<b>383.768</b>
3. Risorse naturali e ambiente	55.242	52.214	51.489	50.617	49.719	48.932	48.161	<b>356.374</b>
4. Migrazione e gestione delle frontiere	2.324	2.978	3.331	3.449	3.839	3.849	3.901	<b>23.671</b>
5. Sicurezza e difesa	1.700	1.725	1.737	1.754	1.928	2.078	2.263	<b>13.185</b>
6. Vicinato e resto del mondo	15.309	15.522	14.789	14.056	13.323	12.592	12.828	<b>98.419</b>
7. Pubblica amministrazione europea	10.021	10.215	10.342	10.454	10.554	10.673	10.843	<b>73.102</b>
<b>Totale stanziamenti di impegno</b>	<b>154.049</b>	<b>155.087</b>	<b>154.681</b>	<b>154.583</b>	<b>154.729</b>	<b>155.223</b>	<b>156.948</b>	<b>1.085.300</b>

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

**Principali programmi e fondi nell'ambito del quadro Finanziario Pluriennale (importi in Mld € - prezzi 2018)<sup>13</sup>**



Fonte: Consiglio Europeo – Infografica - Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e Next Generation EU

13. Cfr. <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/12/17/multiannual-financial-framework-for-2021-2027-adopted/>.

In questo quadro complessivo, la Politica Agricola Comune (PAC) è ricompresa nella Rubrica di spesa n. 3 del Quadro Finanziario Pluriennale “Risorse naturali e ambiente (Agricoltura, sviluppo Rurale, affari marittimi, pesca, ambiente, clima)”, dove lo stanziamento totale per la PAC ammonta a 386,6 Mld€, suddivisi tra due fondi (i c.d. “due pilastri” della PAC)<sup>14</sup>:

- Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA): il “primo pilastro” della PAC dispone di una dotazione di 291,1 Mld€, di cui la stragrande maggioranza (fino a 270 Mld€) saranno forniti per regimi di sostegno al reddito, mentre il resto sarà dedicato al sostegno dei mercati agricoli.
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR): per il “secondo pilastro” della PAC la dotazione totale ammonta a 95,5 Mld€, inclusi 8,1 Mld€ provenienti *Next Generation* EU. Il FEASR è uno dei cinque fondi inclusi nel quadro dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (fondi SIE), che mirano a investimenti finalizzati ad uno sviluppo economico sostenibile nell’UE: è doveroso specificare che il FEASR rimarrà nel quadro dei fondi SIE solamente nelle annualità 2021-22, dopodiché uscirà dal contesto della politica di coesione per rientrare nel quadro autonomo dei piani strategici della PAC.

---

14. Cfr. [https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/financing-cap/cap-funds\\_en](https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/financing-cap/cap-funds_en).

**Tab. 6. Spesa Rubrica n. 3 "Risorse naturali e ambiente" (importi in Mld € - prezzi correnti)**

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2021-2027
<b>3. Natural resource and environment</b>	<b>58,624</b>	<b>56,519</b>	<b>56,849</b>	<b>57,003</b>	<b>57,112</b>	<b>57,332</b>	<b>57,557</b>	<b>400,996</b>
<b>8. Agriculture and Maritime Policy</b>	<b>56,638</b>	<b>54,494</b>	<b>54,727</b>	<b>54,828</b>	<b>54,876</b>	<b>55,027</b>	<b>55,176</b>	<b>385,766</b>
European Agricultural Guarantee Fund (EAGF)	40,924	41,257	41,518	41,649	41,781	41,913	42,047	291,089
European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)	14,788	12,109	12,109	12,109	12,109	12,109	12,109	87,441
In addition, allocation under NGEU	2,388	5,683	-	-	-	-	-	8,070

Fonte: Commissione Europea

Il 6 dicembre 2021 sono stati quindi pubblicati in Gazzetta Ufficiale i **tre nuovi Regolamenti della PAC<sup>15</sup>**, che riguardano: i Piani Strategici degli Stati Membri<sup>16</sup>; le Organizzazioni Comuni di Mercato, i regimi di qualità e le indicazioni geografiche<sup>17</sup>; il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC<sup>18</sup>.

15. I regolamenti sono consultabili al seguente link: <https://www.reteRurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20802>.

16. Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

17. Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione

18. Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013

Sotto il profilo delle **modalità di governance**, viene introdotto un **unico strumento di programmazione nazionale, il Piano Strategico della PAC**, finanziato dai due Fondi FEAGA e FEASR, includendo dunque i pagamenti diretti (I pilastro PAC), gli interventi settoriali delle OCM e lo Sviluppo Rurale (II pilastro PAC).

Sostanzialmente i Regolamenti per la nuova PAC prevedono:

- un “pacchetto” di obiettivi a livello comunitario che definiscano i risultati attesi (programmazione orientata ai risultati);
- una gamma di possibili strumenti per raggiungerli (aiuti diretti, misure di mercato, sviluppo Rurale) attraverso un set di interventi concordati a livello europeo;
- il rafforzamento del principio di sussidiarietà.

Infine, viene introdotto il cosiddetto **New delivery model (NDM)** che rappresenta *“una nuova struttura di governance che dovrebbe permettere il cosiddetto “shift” (passaggio) dall’attuale approccio basato sulla conformità a un approccio basato sui risultati, dove, evidentemente, la performance assume un ruolo centrale. Nell’ottica della CE, questo passaggio verso una politica più orientata al conseguimento degli obiettivi richiede da un lato una marcata semplificazione e, dall’altro, l’istituzione di un solido quadro di monitoraggio della efficacia, articolato su una serie di indicatori comuni”*<sup>19</sup>.

In questo quadro di regole, gli **Stati membri nel Piano Strategico Nazionale per la PAC** (approvato dalla CE) sono liberi di **costruire misure specifiche sulla base delle caratteristiche del sistema agroalimentare nazionale**, destinando autonomamente le risorse finanziarie per tipologia di intervento, alla Rete PAC 2023-2027 e all’assistenza tecnica, ma nel rispetto dei criteri di allocazione delle risorse fissati a livello europeo.

---

19. Per maggiori informazioni sul NDM si rimanda a Cagliero R., D’Alicandro N., Camaioni B., Il New delivery model e la lettura della performance nella PAC 2023-27, tra opportunità, criticità e incertezze, Agriregioneuropa Numero Speciale - Agricalabriaeuropa n. 4, Dic. 2021 (<https://agriregioneuropa.univpm.it/it/content/article/31/60/il-new-delivery-model-e-la-lettura-della-performance-nella-pac-2023-27-tra>).

Rispetto ai criteri generali di allocazione delle risorse, è utile ricordare a questo proposito che la riforma della PAC presenta ambiziose disposizioni volte ad **allineare la Politica Agricola Europea alla sfida dei cambiamenti climatici e della sostenibilità**, che si traducono operativamente in soglie minime di risorse da destinare ad interventi nei settori agro-climatico-ambientale<sup>20</sup>.

L'architettura ambientale e climatica, la c.d. "**architettura verde**", prevede una **condizionalità rafforzata**, gli "**eco-schemi**" e i pagamenti per impegni ambientali-climatici (**I Pilastro**) e altri impegni in materia di gestione o **pagamenti agro-climatico-ambientali (II Pilastro)**.

Questo si traduce nella necessità di stabilire delle riparametrazioni finanziarie (il cosiddetto *ring-fencing*), in base alle quali almeno il 25% delle risorse del I pilastro (Pagamenti diretti) dovrà essere allocato ai c.d. schemi ecologici e una percentuale minima del 35% delle spese del II pilastro (Sviluppo Rurale) dovrà essere destinata a misure agro-ambientali.

Quello ambientale non rappresenta l'unico *ring-fencing* previsto nella distribuzione delle risorse della nuova PAC, l'altro è rappresentato dagli obiettivi **ricambio generazionale e cooperazione**. Il Reg. UE 2115/2021 prevede infatti delle dotazioni finanziarie minime per i giovani agricoltori (da raggiungere sia con interventi del I che del II Pilastro) e delle dotazioni finanziarie minime pari al 5% degli interventi di Sviluppo Rurale per operazioni del Programma/approccio LEADER. Al netto delle risorse destinate agli interventi dello Sviluppo Rurale, il Reg. UE 2115/2021 stabilisce altresì la **soglia massima del 4% delle risorse destinate alle attività di Assistenza tecnica**.

---

20. Cfr. Ottaviani L., Arena C., Le risorse per lo sviluppo Rurale nel nuovo Piano strategico 2023-2027, PianetaPSR n. 119, dicembre 2022.

Per quanto riguarda gli Interventi, infine, le **“linee di indirizzo” fondamentali** che dovranno essere inserite nei nuovi **Piani Strategici della PAC 23-27 (PSP)** sono le seguenti:

- la transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale;
- l’agricoltura e la zootecnia biologica, priorità strategiche del Piano;
- un importante investimento sul benessere animale per il rilancio della zootecnia in un’ottica sostenibile;
- un sistema di aiuti al reddito più equo;
- l’attenzione ai comparti produttivi con maggiori difficoltà;
- dei nuovi strumenti di gestione del rischio, in grado di garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori;
- il rafforzamento della competitività delle filiere;
- i giovani come patrimonio per il futuro;
- una maggiore equità e sicurezza nelle condizioni di lavoro;
- la diversità e l’attrattività delle aree rurali come patrimonio da valorizzare;
- l’incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile;
- il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità;
- la parità di genere.

Stabilite le linee di indirizzo, la strategia del PSP va incardinata **in 9 obiettivi specifici**, ai quali si aggiunge l’obiettivo trasversale “AKIS”:

- **OS1** Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l’UE al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola;
- **OS2** Migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività dell’azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- **OS3** Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;

- **OS4** Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- **OS5** Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;
- **OS6** Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- **OS7** Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;
- **OS8** Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
- **OS9** Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche
- **AKIS** Modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione e incoraggiandone l'applicazione da parte degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.





**Piano Strategico  
PAC (PSP) Italia  
2023-2027: quadro  
programmatico e  
risorse finanziarie**

3

### **3. Piano Strategico PAC (PSP) Italia 2023-2027: quadro programmatico e risorse finanziarie**

A livello nazionale, in un quadro normativo non ancora definito e consolidato, il Mipaaf in collaborazione con le Regioni e Province autonome – e con il supporto della Rete Rurale Nazionale – già a metà 2019 aveva avviato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili per costruire la cornice nel cui ambito definire le strategie di intervento della nuova PAC post 2020<sup>21</sup>.

Una prima fase, condotta con i lavori del tavolo tecnico, si è svolta tra maggio e dicembre 2019 ed ha portato alla stesura e condivisione di **11 Policy Brief**<sup>22</sup> e **10 SWOT**<sup>23</sup>, strutturati per individuare fatti oggettivi che caratterizzano il sistema agricolo, alimentare e forestale e le aree rurali e analizzare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi **in relazione ai 9 obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale sul sistema della conoscenza** (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems - AKIS*), più uno specifico *policy brief* finalizzato ad analizzare le principali caratteristiche delle aziende agricole, agroalimentari e forestali del nostro Paese.

---

21. Le informazioni presenti in questo paragrafo sul percorso di costruzione della nuova PAC sono tratte dall'articolo di Pierangeli F. su PianetaPSR n. 88 febbraio 2020 (<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2324>).

22. Cfr. [https://www.reteRurale.it/PAC\\_2023\\_27/PolicyBrief](https://www.reteRurale.it/PAC_2023_27/PolicyBrief).

23. Cfr. [https://www.reteRurale.it/PAC\\_2023\\_27/SWOT](https://www.reteRurale.it/PAC_2023_27/SWOT).

Successivamente, insieme all'avvio alla consultazione delle parti economiche e sociali e di parte degli *stakeholder* della società civile, si è lavorato all'elaborazione del nuovo sistema di *governance* e coordinamento, individuando ruoli e funzioni di tutti gli attori coinvolti a diverso titolo nei processi di programmazione, gestione, pagamento, monitoraggio, controllo e valutazione del futuro Piano Strategico della PAC (PSP). La **versione 1.0 del PSP** è stata quindi notificata alla Commissione europea il **31 dicembre 2021**, per l'avvio del confronto formale finalizzato alla sua approvazione. **Le osservazioni della CE** sono arrivate tre mesi dopo (**31 marzo 2022**) e sono prevalentemente concentrate sul II Pilastro "Sviluppo Rurale" e sul relativo fondo, il FEASR, risultando in gran parte riferite a **carenze informative sugli indicatori** (indicatori di *output* per tutte le schede di intervento e 38 indicatori di risultato).

Le suddette lacune vengono colmate solo dopo la **seconda metà di giugno 2022 con l'arrivo della ripartizione regionale dei fondi** (da cui dipendeva la quantificazione degli indicatori da parte delle Regioni); i mesi estivi si caratterizzano pertanto per un **fittissimo confronto**, da un lato, tra il Mipaaf e le Regioni, dall'altro, tra le Regioni ed i rispettivi partenariati, per l'elaborazione della **versione 1.1 del PSP**, notificata alla CE il 29 settembre 2022. La **versione finale v.1.2. del PSP** è stata infine approvata con Decisione di esecuzione della Commissione del 2.12.2022<sup>24</sup>.

Contestualmente, le **Regioni** hanno provveduto a **definire il menu dei propri interventi di sviluppo Rurale**, sulla base dell'elenco già definito a livello nazionale nel PSP, e, soprattutto, a **"regionalizzare" gli elementi** che li renderanno maggiormente adeguati al contesto di attuazione locale e più appetibili per gli imprenditori del territorio di riferimento (ad es., le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione, etc..).

---

24. Tutta la documentazione completa relativa alla versione PSP approvata dalla CE è reperibile al seguente link: <https://www.reteRurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037>

La declinazione della strategia nazionale a livello regionale avviene sulla base del confronto con i soggetti del partenariato e sarà formalizzata in un **Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) regionale**<sup>25</sup>.

Quanto alle risorse finanziarie, il valore del PSP 2023-2027 ammonta complessivamente a quasi 37 Mld€, di cui circa il 43% sono a disposizione dello Sviluppo Rurale (cfr. Tab. 7).

**Tab. 7. Dotazione complessiva Piano strategico PAC 2023-2027**

Interventi PSR	Dotazione (€)	%
Pagamenti diretti (FEAGA)	17.607.504.611,21	47,7%
Interventi settoriali (FEAGA)	3.364.427.781,00	9,1%
Sviluppo Rurale (FEASR)	15.934.836.143,29	43,2%
Totale PAC (1° e 2° Pilastro)	36.906.768.535,50	100,0%

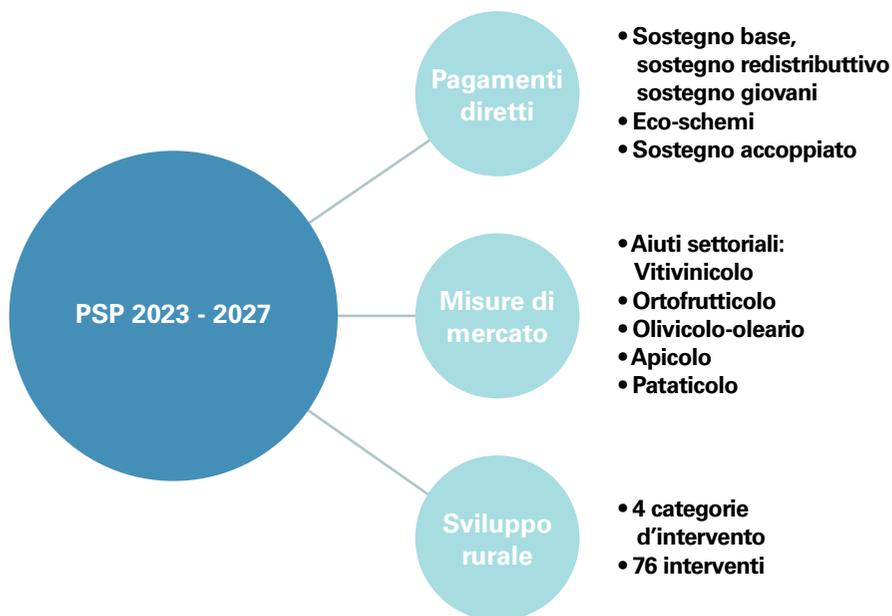
*Fonte: Piano Strategico della PAC 2023-2027 – Documento di sintesi (Mipaaf/RRN)*

I tre **strumenti principali** del PSP e le **tipologie di intervento** sostenute sono rappresentati graficamente nella Fig. 7.

---

25. Al momento in cui si scrive i **CSR sono in fase di predisposizione da parte delle** Regioni. I contenuti principali, necessariamente per linee generali, sono accennati nel capitolo 4.

Fig. 6. Strumenti del PSP 2023-2027



Fonte: Rete Rurale Nazionale

Nello specifico dello **Sviluppo Rurale**, è possibile suddividere i 76 interventi previsti dal nuovo PSP in quattro macro-categorie:

- **37 interventi agro-climatico-ambientali** e basati sulla superficie o capo (inclusi l'agricoltura biologica, il benessere animale e le indennità compensative);
- **19 interventi di investimento** per le aziende agricole ed agroalimentari, le foreste e le aree rurali, compreso l'avviamento di nuove imprese;
- **4 interventi di gestione del rischio** (a gestione nazionale);
- **16 interventi** di cooperazione (compresi il Leader e la promozione) e di innovazione e trasferimento delle conoscenze (cd. **AKIS**).

A queste si aggiungono l'**Assistenza Tecnica** e la c.d. **Rete PAC 2023-2027**.

La distribuzione delle risorse FEASR per tipologia di intervento è la seguente (cfr. Tab. 8):

<b>Tab. 8. Riparto fondi Sviluppo Rurale per tipo di intervento</b>			
<b>Tipo di intervento Sviluppo Rurale e attività collegate alla PAC</b>	<b>Codice Tipo Intervento</b>	<b>Risorse FEASR assegnate</b>	<b>Peso % del Tipo di intervento su Totale FEASR</b>
Impegni ambientali, climatici e altri impegni di gestione	SRA	2.099,42	28,92%
Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	SRB	664,71	9,16%
Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	SRC	14,30	0,20%
Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	SRD	1.937,72	26,69%
Insediamiento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	SRE	339,97	4,68%
Strumenti di gestione del rischio	SRF	1.287,86	17,74%
Cooperazione e LEADER	SRG	591,24	8,14%
Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	SRH	96,79	1,33%
Assistenza Tecnica	AT	188,14	2,59%
Rete PAC 2023-2027		40,00	0,55%
<b>Totale FEASR Italia</b>		<b>7.260</b>	<b>100,00%</b>

*Fonte: PianetaPSR numero 119 dicembre 2022*

Infine per quanto concerne la **distribuzione delle risorse dello Sviluppo Rurale a livello regionale**, il 21 giugno 2022 la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera all'**accordo sull'assegnazione dei fondi tra le Regioni e Province autonome** (cfr. Tab. 9), alla fine di un intenso confronto politico sul **superamento del criterio storico** e sull'utilizzo di criteri "oggettivi" sulla base dei quali destinare le risorse FEASR, anche quelle integrative per il biennio 2021-2022, e prevedendo delle compensazioni per le Regioni più penalizzate dal riparto<sup>26</sup>.

Per quanto riguarda i **nuovi tassi di cofinanziamento nazionale**, questi ammontano al 59,30% per le Regioni più Sviluppate, al 57,50% per quelle in Transizione e al 49,50% per quelle meno Sviluppate.

A questo proposito, si ricorda che, rispetto al periodo 2014-2022, la Sardegna ed il Molise approdano nella categoria delle Regioni "Meno sviluppate" dalla categoria "In transizione"; mentre le Marche e l'Umbria (prima nella categoria "Più Sviluppate") si aggiungono all'Abruzzo nella categoria Regioni "In transizione".

---

26. Vedi il capitolo 1. dedicato, fra l'altro, all'*addendum* ai Programmi regionali di Sviluppo Rurale 2014-2020 ed alla distribuzione risorse aggiuntive FEASR per il biennio di transizione 21-22.

**Tab. 9. Riparto fondi Sviluppo Rurale**

Regioni	Spesa Pubblica	FEASR	Cofin. Nazionale	Nazionale	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
Abruzzo	354.295.622	150.575.639	57,50%	203.719.983	142.603.988	61.115.995
Basilicata	452.944.740	228.737.094	49,50%	224.207.646	156.945.352	67.262.294
Bolzano	271.866.123	110.649.512	59,30%	161.216.611	112.851.628	48.364.983
Calabria	781.294.583	394.553.765	49,50%	386.740.819	270.718.573	116.022.246
Campania	1.149.605.259	580.550.656	49,50%	569.054.603	398.338.222	170.716.381
Emilia Romagna	913.219.511	371.680.341	59,30%	541.539.170	379.077.419	162.461.751
Friuli Venezia Giulia	227.593.361	92.630.498	59,30%	134.962.863	94.474.004	40.488.859
Lazio	602.555.924	245.240.261	59,30%	357.315.663	250.120.964	107.194.699
Liguria	207.037.060	84.264.084	59,30%	122.772.977	85.941.084	36.831.893
Lombardia	834.485.801	339.635.721	59,30%	494.850.080	346.395.056	148.455.024
Marche	390.875.150	166.121.939	57,50%	224.753.211	157.327.248	67.425.963
Molise	157.712.921	79.645.025	49,50%	78.067.896	54.647.527	23.420.369
Piemonte	756.397.932	307.853.958	59,30%	448.543.974	313.980.782	134.563.192
Puglia	1.184.879.283	598.364.038	49,50%	586.515.245	410.560.672	175.954.574
Sardegna	819.493.113	413.844.022	49,50%	405.649.091	283.954.364	121.694.727
Sicilia	1.474.613.117	744.679.624	49,50%	729.933.493	510.953.445	218.980.048
Toscana	748.813.504	304.767.096	59,30%	444.046.408	310.832.486	133.213.922

Cap 3 - Piano Strategico PAC (PSP) Italia 2023-2027:  
quadro programmatico e risorse finanziarie

Regioni	Spesa Pubblica	FEASR	Cofin. Nazionale	Nazionale	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
Trento	198.960.232	80.976.814	59,30%	117.983.417	82.588.392	35.395.025
Umbria	518.602.137	220.405.908	57,50%	298.196.229	208.737.360	89.458.869
Valle D'Aosta	91.845.517	37.381.125	59,30%	54.464.391	38.125.074	16.339.317
Veneto	824.564.075	335.597.578	59,30%	488.966.496	342.276.547	146.689.949
<b>Totali</b>	<b>12.961.654.966</b>	<b>5.888.154.699</b>	<b>54,57%</b>	<b>7.073.500.267</b>	<b>4.951.450.187</b>	<b>2.122.050.080</b>
Tipo Intervento Nazionale MIPAAF Gestione del rischio e potenziamento Assistenza Tecnica	2.973.181.873	1.331.993.344	55,20%	1.641.188.529	1.641.188.529	0
Rete PAC 2023-2027	76.863.950	40.000.000	47,96%	36.863.950	36.863.950	0
<b>Totale Italia</b>	<b>16.011.700.789</b>	<b>7.260.148.043</b>	<b>54,66%</b>	<b>8.751.552.746</b>	<b>6.629.502.666</b>	<b>2.122.050.080</b>
<i>Fonte: PianetaPSR num. 114 giugno 2022</i>						

## **FOCUS - ASSISTENZA TECNICA E RETE PAC 2023-2027**

Da un confronto in termini percentuali tra le risorse stanziare per l'Assistenza tecnica e la c.d. "Rete PAC 2023-2027" e le risorse previste per AT e RRN nel precedente ciclo (risulterebbe fuorviante un confronto dei valori assoluti, data la differenza di durata temporale dei due periodi), si osserva un **aumento del peso dell'Assistenza tecnica**, in termini di **incidenza percentuale rispetto alla spesa pubblica programmata** per lo Sviluppo Rurale. Tale peso sale infatti dal 2,29 al 2,61% (mentre in valori assoluti scende da circa 653 a 415 Mln€).

Naturalmente si tratta di un dato medio nazionale, che non tiene conto delle sensibili differenze di allocazione delle risorse su questo intervento a livello regionale: per esempio, in Calabria la spesa pubblica programmata per l'AT è pari a circa il 3,3% delle risorse regionali per lo Sviluppo Rurale, mentre in Veneto tale quota supera di poco il 2%.

Dato il livello di conoscenza attuale, è comunque possibile affermare che ogni AdG si doterà di un proprio servizio di AT, nelle modalità operative ammesse dal PSP.

Per quanto riguarda la **Rete PAC 2023-2027**, le risorse previste ammontano a quasi 77 Mln€ (pari allo 0,48% della spesa pubblica dello Sviluppo Rurale), rispetto ai circa 130 Mln€ stanziati per il periodo 2014-2022, con un aumento della spesa media annuale di circa 1 Mln€ (da 14,4 a 15,4 Mln€).

Al momento non si hanno ancora molte informazioni sul Programma Rete nazionale PAC, tranne che per alcuni aspetti relativi alla sua *governance*: **l'organismo responsabile della Rete nazionale della PAC è la Direzione generale dello Sviluppo Rurale del Mipaaf**, che su delega dell'AdG nazionale del Piano Strategico PAC, ha la responsabilità della esecuzione delle funzioni di gestione e attuazione delle azioni della Rete. Per l'esecuzione di queste azioni, l'organismo responsabile può

avvalersi a sua volta, di soggetti attuatori, pubblici o privati, anche esterni all'Amministrazione di appartenenza.



**Ruolo delle Regioni  
nel nuovo PSP  
2023-2027**

4

#### 4. Ruolo delle Regioni nel nuovo PSP 2023-2027

Il nuovo modello di *governance* previsto per il Piano nazionale Strategico della PAC 2023-2027 comporta che gli Interventi siano presentati e gestiti a livello nazionale.

Data la **competenza regionale in materia di agricoltura** prevista dal nostro ordinamento giuridico, occorre però che tutto l'impianto della PAC sia espressione dei fabbisogni dei territori e che la gestione ed attuazione del PSP, così come la sua costruzione, sia realizzata dal livello centrale ma con la necessaria collaborazione delle Regioni e Province Autonome.

In questo quadro, l'**Autorità di Gestione nazionale del Piano Strategico PAC (PSP)** è il **Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo Rurale del Mipaaf**, che è l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano, finanziati dal Fondo FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo Rurale).

Le Regioni, a loro volta, elaborano il c.d. **Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR)**, ovvero un documento regionale attuativo del PSP, che non può assumere nuove scelte rispetto a quest'ultimo, ma riporta tutte

le indicazioni di come la strategia viene declinata a livello regionale. In particolare, il CSR contiene la **specificazione di alcuni elementi** che potranno assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi, tra i principali:

- priorità territoriali e settoriali
- principi di selezione
- specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità
- modalità attuative
- cronoprogramma di attuazione.

Nella nuova *governance* della PAC, per il pilastro "Sviluppo Rurale" le Regioni mantengono anche il ruolo di organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali che prevedano "elementi regionali", nonché degli interventi di carattere esclusivamente regionale. Mantengono perciò il ruolo di **Autorità di Gestione del CSR**, con la responsabilità di allocare le risorse negli ambiti di maggiore fabbisogno regionale e di selezionare i progetti.

In generale, i CSR vengono approvati dalla Commissione europea, successivamente all'approvazione del PSP nazionale. Prima della notifica alla CE, il CSR viene trasmesso all'AdG Nazionale che ne verifica la coerenza con il Piano nazionale Strategico PAC, ma non è sottoposto ad adozione anche a livello nazionale; può però esserne richiesta una modifica qualora il Coordinamento delle Autorità di Gestione ravvisi elementi di discordanza con il PSP.

Il CSR potrà essere aggiornato tenuto conto delle esigenze di programmazione, attuazione e spesa, sulla base di modalità che saranno successivamente condivise.

Al momento in cui si scrive, **le Regioni e le Province autonome stanno procedendo all'adozione dei rispettivi CSR.**



**Comuni italiani  
e PSP 2023-2027:  
quadro degli  
interventi di  
interesse per gli  
Enti locali**

5

## 5. Comuni italiani e PSP 2023-2027: quadro degli interventi di interesse per gli Enti locali

In continuità con il precedente ciclo di programmazione, gli Enti locali saranno destinatari di interventi finanziati nell'ambito dello strumento dello Sviluppo Rurale, sia come componente pubblica dei GAL, sia come beneficiari diretti.

Nell'ambito del PSP 2023-2027 gli **interventi** che vedono come potenziali **beneficiari i Comuni** si concentrano prevalentemente sull'**Obiettivo Specifico OS8**, finalizzato ad *"innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale"*<sup>27</sup>.

**A questo Obiettivo sono destinati oltre 1,7 Mld€, pari a circa l'11% della spesa pubblica per lo Sviluppo Rurale (FEASR + cofinanziamento con risorse nazionali) e ad oltre il 13% della spesa pubblica prevista dalla programmazione regionale, in aumento rispetto alla disponibilità media annua della analoga "Priorità 6" del ciclo di programmazione 2014-2022.**

---

27. Cfr. Piano Strategico della PAC 2023-2027. Documento di sintesi, a cura del Mipaaf e della RRN (settembre 2022).

In prima istanza, tra gli interventi programmati, con le diverse articolazioni rispondenti ai fabbisogni individuati a livello regionale, i Comuni potranno beneficiare, o comunque assumere il ruolo di *partner* pubblico, di:

- iniziative finalizzate ad **umentare e diversificare le occasioni di occupazione** in una logica di sostenibilità (ad es. turismo sostenibile, bioeconomia, *green job*, agricoltura sociale) rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali nelle attività in grado di mantenere vitali i territori rurali in termini economici e sociali (ad esempio l'intervento **SRD03**);
- investimenti finalizzati a **superare il gap infrastrutturale**, con particolare attenzione al *digital divide*, e migliorare la disponibilità/accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese, attraverso la riorganizzazione e la creazione di servizi, ma anche l'attrattività delle zone rurali sia per la residenzialità, sia per altre attività produttive e gli investimenti attraverso la valorizzazione culturale, la messa in sicurezza e ristrutturazione delle strutture abitative, dei centri abitati e dei borghi rurali; il recupero e riuso delle strutture rurali e beni collettivi; l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico dell'edilizia abitativa Rurale (interventi **SRD07**, **SRD08** e **SRD09**);
- iniziative che contribuiscano ad una **gestione sostenibile del territorio e del paesaggio** intervenendo sui beni collettivi e pubblici e favorendo il recupero di aree abbandonate o degradate e finalizzandole ai fabbisogni della comunità per finalità turistico-ricreative o per la creazione di imprese innovative capaci di creare valore dalla valorizzazione delle risorse del territorio (interventi **SRD04**, **SRD08**, **SRD09** e **SRD11**);
- interventi di **prevenzione attiva**, nonché di **ripristino del potenziale agricolo e forestale danneggiato**, che consentano, nel primo caso, l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche, mentre, nel secondo caso, sono diretti a

garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale e la sua salvaguardia, oppure il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici (interventi **SRD06** e **SRD12**);

- investimenti per **impianti di forestazione/imboschimento** su terreni agricoli e non agricoli, volti, ad esempio, ad ampliare la superficie forestale e di arboricoltura, incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, fornire servizi ecosistemici e diversificare il reddito aziendale forestale.

Al fine di innescare positivi effetti sinergici, sarà inoltre importante sostenere una visione innovativa dell'**approccio Leader (SRG06)** e degli altri strumenti di **progettazione integrata territoriale (SRG07)**. Gli enti territoriali gestori di boschi e loro associazioni potrebbero facilitare, per esempio, l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione nell'ambito della Misura "AKIS"<sup>28</sup> proprio per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione (SRG08).

In particolare, le **Strategie di sviluppo locale dell'approccio Leader** punteranno ai seguenti ambiti tematici, differenziando le scelte a seconda dei diversi contesti territoriali e della necessità di favorire l'espressione di soluzioni innovative alle criticità socioeconomiche delle varie aree rurali del Paese:

- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

---

28. AKIS è il c.d. sistema della conoscenza a servizio della competitività e della sostenibilità, vedi infra cap. 3

Le risorse finanziarie destinate alle Strategie di sviluppo locale dell'approccio Leader risultano aumentate rispetto al periodo di programmazione precedente, con un incremento di circa 17,5 Mln€ della dotazione media annua e ammontando complessivamente a circa 900 Mln€, pari ad oltre il 5% delle risorse destinate allo Sviluppo Rurale ed a quasi il 7% della spesa pubblica a disposizione della programmazione regionale.

In Tab. 10 si offre una **panoramica complessiva degli interventi dello Sviluppo Rurale di potenziale interesse per i Comuni**, descritti in dettaglio nelle schede di sintesi dedicate ai singoli interventi e proposte in appendice.

**In questo quadro finanziario, da una prima disamina realizzata nel presente dossier, gli interventi dello Sviluppo Rurale di potenziale interesse per i Comuni sono 13, per un totale di spesa stimata pari a 2,3 Mld€, quasi il 15% delle risorse programmate per lo Sviluppo Rurale nel PSP 2023-2027.**

Preme a questo proposito sottolineare che, alla data di pubblicazione del dossier, Regioni e Province autonome stanno procedendo all'adozione dei rispettivi Complementi di Sviluppo Rurale, nei quali potrebbero introdurre elementi ulteriori rispetto al PSP, producendo delle differenze tra una Regione e l'altra.

La panoramica degli interventi dello Sviluppo Rurale di potenziale interesse per i Comuni, oggetto di analisi e descritti nelle schede dedicate, propone dunque, necessariamente, solo dati del Piano nazionale PAC e rappresenta una guida preliminare per "produrre conoscenza" rispetto alle opportunità potenziali offerte dallo Sviluppo Rurale agli Enti locali.

**Una volta che i CSR regionali saranno approvati dalla Commissione Europea, sarà cura di IFEL approfondire l'analisi e riportarla in successivi addendum al presente dossier.**

**Tab. 10. Interventi del PSP di interesse per i Comuni**

N. interv.	Codice	Denominazione	Totale (€)	% SR
38	SRD003	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	€ 272.360.967,21	1,71%
39	SRD004	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	€ 142.524.563,60	0,89%
40	SRD005	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricolo	€ 40.750.000,00	0,26%
41	SRD006	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	€ 115.420.788,10	0,72%
42	SRD007	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	€ 276.055.880,94	1,73%
43	SRD008	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	€ 130.006.971,73	0,82%
44	SRD009	Investimenti non produttivi aree rurali	€ 53.296.297,15	0,33%
45	SRD010	Impianto Forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	€ 11.050.000,00	0,07%
46	SRD011	Investimenti non produttivi forestali	€ 74.970.668,57	0,47%
47	SRD012	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	€ 196.175.235,46	1,23%
67	SRG006	Leader - attuazione strategie di sviluppo locale	€ 903.399.713,23	5,67%
68	SRG007	Cooperazione per lo sviluppo Rurale, locale e smart village	€ 69.126.985,70	0,43%
69	SRG008	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	€ 45.300.000,00	0,28%
		<b>Totale</b>	<b>€2.330.438.071,69</b>	<b>14,61%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su PSP v. 1.2

Cap 5 - Comuni italiani e PSP 2023-2027:  
quadro degli interventi di interesse per gli Enti locali



**Schede di sintesi  
Interventi del  
PSP 2023-2027  
con potenziali  
beneficiari i Comuni**

**Appendice**

## **APPENDICE - Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027 con potenziali beneficiari i Comuni**

Come già detto, i Comuni, come nel ciclo di programmazione 2014-2022, saranno interessati dagli interventi del PSR 2023-2027 sia come **componente pubblica dei GAL** (intervento SRG006 - attuazione Strategie di sviluppo locale Leader), sia come **beneficiari diretti**.

Nelle schede successive sono riportate le caratteristiche principali dei 13 interventi che, ad un primo esame delle informazioni disponibili sul PSP approvato a dicembre 2022, risultano potenzialmente interessanti per gli Enti locali.

In particolare. l'attenzione si è concentrata sull'ambito territoriale in cui tali interventi verranno attivati, sulle finalità ed azioni previste, sulle tipologie di beneficiari ammissibili e sulla spesa programmata.

Come già evidenziato, rispetto ad alcuni elementi tali interventi potrebbero subire variazioni nei diversi Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR), nei quali verranno specificati, tra gli altri, le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità e le modalità attuative.

Le schede successive, come segnalato nel precedente capitolo, rappresentano dunque una guida preliminare per "produrre conoscenza" rispetto alle opportunità potenziali offerte in generale dallo Sviluppo Rurale agli Enti locali. Una volta che i CSR regionali saranno approvati dalla Commissione Europea, sarà cura di IFEL approfondire l'analisi e riportarla in successivi *addendum* al presente dossier.

Appendice - Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027  
con potenziali beneficiari i Comuni

<b>Intervento n. 38</b>	<b>SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole</b>
<b>Regioni</b>	L'intervento sarà attivato su tutto il territorio nazionale ad eccezione della P.A. di Bolzano che sosterrà la diversificazione esclusivamente attraverso risorse provinciali
<b>Finalità</b>	Incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli.
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agriturismo;</li> <li>• agricoltura sociale*;</li> <li>• attività educative/didattiche;</li> <li>• trasformazione di prodotti agricoli, prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;</li> <li>• attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche, comprese quelle di enoturismo e oleoturismo;</li> <li>• selvicoltura, acquacoltura, manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.</li> </ul> <p><i>*Per tale azione necessaria l'esistenza di una convenzione/intesa tra Ente Pubblico e impresa agricola finalizzata a definire l'intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione e i rapporti tra impresa agricola ed Ente Pubblico.</i></p>
<b>Spesa prevista</b>	€ 272.360.967,21 (1,71% del totale dello Sviluppo Rurale).

<b>Intervento n. 39</b>	<b>SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale</b>
<b>Regioni</b>	Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Veneto, Umbria, Sicilia e Toscana.
<b>Finalità</b>	<p>L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.</p> <p>In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.</p> <p>Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.</p>
<b>Beneficiari</b>	Agricoltori singoli o associati; Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione; Altri gestori del territorio pubblici o privati.
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio Rurale. Es.:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▫ realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;</li> <li>▫ interventi per la prevenzione e mitigazione dei danni causati dai grandi carnivori.</li> <li>▫ realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;</li> <li>▫ realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli;</li> <li>▫ recupero di prati, pascoli e/o habitat umidi in stato di abbandono;</li> <li>▫ investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi);</li> <li>▫ investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;</li> <li>▫ strutture per l'osservazione della fauna selvatica.</li> </ul> </li> <li>• Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua. Es.:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▫ ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;</li> <li>▫ realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 142.524.563,60 (0,89% del totale dello Sviluppo Rurale).

Appendice - Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027  
con potenziali beneficiari i Comuni

<b>Intervento n. 40</b>	<b>SRD05 – Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli</b>
<b>Regioni</b>	Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Veneto, Umbria, Sicilia e Toscana.
<b>Finalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;</li> <li>b. incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;</li> <li>c. migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;</li> <li>d. migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;</li> <li>e. fornire prodotti legnosi e non legnosi;</li> <li>f. fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;</li> <li>g. diversificare il reddito aziendale agricolo.</li> </ul>
<b>Beneficiari</b>	Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole.
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole;</li> <li>• SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;</li> <li>• SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole: <ul style="list-style-type: none"> <li>▣ 3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola;</li> <li>▣ 3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 40.750.000,00 (0,26% del totale dello Sviluppo Rurale).

<b>Intervento n. 41</b>	<b>SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo</b>
<b>Regioni</b>	L'azione 1 del presente intervento è attivata dalle seguenti Regioni e Province Autonome: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto. L'azione 2, invece, è attivata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Liguria, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto, fatta salva la possibilità di poter essere successivamente attivata da tutte le Regioni e Province Autonome, nel caso del verificarsi di eventi calamitosi.
<b>Finalità</b>	Al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.
<b>Beneficiari</b>	Imprenditori agricoli, singoli o associati; enti pubblici.
<b>Azioni previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;</li> <li>• 2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 115.420.788,10 (0,72% del totale dello Sviluppo Rurale).

Appendice - Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027  
con potenziali beneficiari i Comuni

<b>Intervento n. 42</b>	<b>SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</b>
<b>Regioni</b>	P.A.Trento, Umbria, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Basilicata, Calabria, Campania.
<b>Finalità</b>	Realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non) e delle comunità rurali, imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.
<b>Beneficiari</b>	Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata, proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti.
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viabilità al servizio delle aree rurali;</li> <li>• reti idriche (con esclusione dell'irrigazione);</li> <li>• reti di distribuzione dell'energia;</li> <li>• reti telefoniche;</li> <li>• infrastrutture turistiche;</li> <li>• infrastrutture ricreative;</li> <li>• infrastrutture informatiche.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 276.055.880,94 (1,73% del totale dello Sviluppo Rurale).

<b>Intervento n. 43</b>	<b>SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali</b>
<b>Regioni</b>	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria.
<b>Finalità</b>	Realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali, con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.
<b>Beneficiari</b>	Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viabilità forestale e silvo-pastorale;</li> <li>• infrastrutture irrigue e di bonifica;</li> <li>• produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 130.006.971,73 (0,82% del totale dello Sviluppo Rurale).

<b>Intervento n. 44</b>	<b>SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali</b>
<b>Regioni</b>	L'intervento sarà attivato direttamente da 8 Regioni, altre Regioni/PA lo attiveranno esclusivamente in ambito LEADER. Le Regioni che lo attiveranno direttamente sono Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Umbria, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia.
<b>Finalità</b>	Rafforzare i servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura Rurale.
<b>Beneficiari</b>	Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata; Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro; Partenariati tra soggetti pubblici e privati; Soggetti privati che non esercitano attività agricola; Cooperative sociali.
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione Rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;</li> <li>• miglioramento degli alloggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alloggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali;</li> <li>• valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico Rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio Rurale;</li> <li>• riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio Rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;</li> <li>• miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-Rurale.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 53.296.297,15 (0,33% del totale dello Sviluppo Rurale).

Appendice - Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027  
con potenziali beneficiari i Comuni

<b>Intervento n. 45</b>	<b>SRD10 - Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli</b>
<b>Regioni</b>	Calabria, Umbria, Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.
<b>Finalità</b>	L'intervento persegue le seguenti finalità di interesse nazionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. incrementare della superficie forestale e di arboricoltura;</li> <li>b. incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;</li> <li>c. migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;</li> <li>d. migliorare funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;</li> <li>e. fornire prodotti legnosi e non legnosi;</li> <li>f. fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;</li> <li>g. diversificazione del reddito aziendale forestale.</li> </ul>
<b>Beneficiari</b>	Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici non agricole*. <p><i>*La Regione Lombardia riconosce solo beneficiari privati perché nelle precedenti programmazioni non ci sono state richieste di sostegno per questa tipologia di intervento da parte di soggetti pubblici.</i></p>
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SRD010.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole;</li> <li>- Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorrizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti.</li> <li>• SRD010.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole</li> <li>- Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorrizzate.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 11.050.000,00 (0,07% del totale dello Sviluppo Rurale).

<b>Intervento n. 46</b>	<b>SRD11 - investimenti non produttivi forestali</b>
<b>Regioni</b>	Toscana, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna e Calabria.
<b>Finalità</b>	<p>L'intervento persegue le seguenti finalità di interesse nazionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;</li> <li>mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;</li> <li>valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;</li> <li>contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;</li> <li>migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES).</li> </ol>
<b>Beneficiari</b>	<p>Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;</p> <p>Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale.</p>
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio;</li> <li>- Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione.</li> <li>• SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco;</li> <li>- Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.</li> <li>• SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti;</li> <li>- Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 74.970.668,57 (0,47% del totale dello Sviluppo Rurale).

<b>Intervento n. 47</b>	<b>SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</b>
<b>Regioni</b>	Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, P.A. Bolzano, Abruzzo, Basilicata e Calabria.
<b>Finalità</b>	<p>L'intervento persegue le seguenti finalità di interesse nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);</li> <li>- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;</li> <li>- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);</li> <li>- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;</li> <li>- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;</li> <li>- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;</li> <li>- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.</li> </ul>
<b>Beneficiari</b>	<p>Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;</p> <p>Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale*.</p> <p><i>* La Regione Umbria intende affidare gli interventi solo a soggetti pubblici.</i></p>
<b>Attività previste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;</li> <li>- Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.</li> <li>• SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato;</li> <li>- Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 196.175.235,46 (1,23% del totale dello Sviluppo Rurale)

<b>Intervento n. 67</b>	<b>SRG06 – Attuazione LEADER</b>
<b>Regioni</b>	<p>L'intervento è attivato in tutte le Regioni e Province Autonome. Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali Ce D e, in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità di questo intervento, anche zone B e A.</p>
<b>Finalità</b>	<p>Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo Rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili). Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire lo sviluppo locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico; stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale; sostenendo la diversificazione agricola e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale; favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche; attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.</li> </ul> <p>Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.</p> <p>Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, le singole Autorità di Gestione possono scegliere se e con quali modalità, questo intervento può anche sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;</li> <li>• gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/ gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;</li> <li>• l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);</li> <li>• gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.</li> </ul>

<p><b>Beneficiari</b></p>	<p>I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale. Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati. La Regione Emilia-Romagna prevede anche la seguente condizione di ammissibilità: -esclusivamente come beneficiari i GAL con una forma giuridica legalmente riconosciuta. Le singole AdG eventualmente dettagliano con propri documenti di dettaglio regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell'organo decisionale del GAL, eventuale capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.</p>
<p><b>Caratteristiche delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL)</b></p>	<p>Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.</p> <p>Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore Rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.</p> <p>Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;</li> <li>• in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/ più soggetti che la realizzano in convenzione;</li> <li>• a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;</li> <li>• modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.</li> </ul>

Ambiti tematici previsti dalle Regioni e Province Autonome	
<b>Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, PA Bolzano, PA Trento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;</li> <li>• sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;</li> <li>• servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;</li> <li>• comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;</li> <li>• sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;</li> <li>• sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.</li> </ul>
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;</li> <li>• servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;</li> <li>• sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;</li> <li>• sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.</li> </ul>
<b>Liguria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;</li> <li>• sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.</li> </ul>
<b>Marche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;</li> <li>• sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;</li> <li>• sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri</li> </ul>
<b>PA Bolzano</b>	La Provincia Autonoma prevede anche altre eventuali tematiche che emergeranno dai territori Leader secondo il principio del bottom up e descritte nelle SSL.
<b>Piemonte</b>	La regione prevede che le SSL siano concentrate su un numero limitato di ambiti di intervento, connessi tra loro e di cui uno prevalente. In ogni caso dovranno essere individuati chiaramente il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.
<b>Sardegna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;</li> <li>• servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;</li> <li>• sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;</li> <li>• sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.</li> </ul>
<b>Sicilia</b>	La Regione non prevede il tema "Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri" e prevede il tema "trasferimento dell'innovazione"
<b>Veneto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;</li> <li>• innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi;</li> <li>• diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale;</li> <li>• valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali.</li> </ul>
<b>Spesa prevista</b>	€ 903.399.713,23 (5,67% del totale dello Sviluppo Rurale)

Appendice - Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027  
con potenziali beneficiari i Comuni

<b>Intervento n. 68</b>	<b>SRG07 - cooperazione per lo sviluppo Rurale, locale e smart villages</b>
<b>Regioni</b>	<p>Basilicata, Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto e Umbria*.</p> <p><i>*Regioni nelle quali gli ambiti di cooperazione vengono attivati esclusivamente attraverso avviso pubblico regionale (escluso quanto poi sarà attivato nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader).</i></p>
<b>Finalità</b>	<p>L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.</p> <p>In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/ aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.</p> <p>Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, le singole AdG competenti definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.</p>
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;</li> <li>• partenariati pubblico e/o privati già costituiti*.</li> </ul>

### Attività e modalità d'attuazione previste

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.
- Cooperazione per il turismo Rurale - creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
- Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica - creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).
- Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica - creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

Appendice - Schede di sintesi Interventi del PSP 2023-2027  
con potenziali beneficiari i Comuni

<p><b>Attività e modalità d'attuazione previste</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cooperazione per la sostenibilità ambientale - favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.</li> </ul> <p>L'intervento può essere attuato tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avviso pubblico a livello regionale;</li> <li>- nell'ambito dell'intervento "(SGR06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale"</li> </ul>
<p><b>Spesa prevista</b></p>	<p>€ 69.126.985,70 (0,43% del totale dello Sviluppo Rurale)</p>

<b>Intervento n. 69</b>	<b>SRG08 - sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione</b>
<b>Regioni</b>	Basilicata, Umbria, Valle D'Aosta, Emilia R., Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Calabria, Toscana
<b>Finalità</b>	<p>Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.</p> <p>I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.</p> <p>I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.</p>
<b>Beneficiari</b>	<p>Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;</li> <li>• altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;</li> <li>• associazioni di produttori;</li> <li>• organizzazioni interprofessionali;</li> <li>• enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;</li> <li>• altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;</li> <li>• soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;</li> <li>• Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.</li> </ul>
<b>Attività e modalità d'attuazione previste</b>	<p>I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.</p> <p>Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal PSP attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.</p>
<b>Spesa prevista</b>	€ 196.175.235,46 (1,23% del totale dello Sviluppo Rurale)

**iFEL Fondazione ANCI**  
Istituto per la Finanza  
e l'Economia Locale

Piazza San Lorenzo in Lucina 26  
00186 Roma (RM)  
Tel. 06.688161  
Fax 06.68816268  
e-mail: [info@fondazioneifel.it](mailto:info@fondazioneifel.it)  
[www.fondazioneifel.it](http://www.fondazioneifel.it)



ISBN 978-88-6650-216-6

